

Oculistica a favore dei territori rurali della Tanzania

Intervento di solidarietà richiesto a Salmoiraghi Viganò

Da Fondazione Retina 3000 onlus e Golfini Rossi ETS



LA RICHIESTA

Fondazione Retina 3000 onlus e Golfini Rossi ETS chiedono un intervento di solidarietà a Salmoiraghi Viganò per favorire la prevenzione e cura di patologie oculistiche nei territori rurali della Tanzania attraverso:

- dotazione gratuita di lenti da vista e montature basic per occhiali (anche per bambini);
- assegnazione al progetto di tecnici in grado di preparare personale locale al taglio di lenti e produzione di occhiali;
- fornitura di colliri curativi o materiale sanitario correlato alla cura degli occhi
- affiliazione “solidale” al progetto con attività di possibile studio/ricerca in campo oculistico nei territori rurali della Tanzania, implementazione, allargamento delle collaborazioni e monitoraggio;

FONDAZIONE RETINA 3000 ONLUS

La Fondazione Retina 3000 - Onlus non ha finalità di lucro, persegue esclusivamente indirizzi di solidarietà sociale e svolge la propria attività nei seguenti settori dell'assistenza sanitaria, assistenza sociale e socio-sanitaria e tutela dei diritti civili.

In particolare essa si propone di promuovere e realizzare:

- 1) studi e iniziative scientifiche nel settore dell'oculistica;
- 2) tutelare i diritti civili dei portatori di handicap visivo;
- 3) stimolare la beneficenza, l'assistenza e la solidarietà sociale, al fine di contribuire al miglioramento delle condizioni di vita delle persone con problematiche oculari, economicamente, socialmente e culturalmente più svantaggiate;
- 4) sviluppare in modo tecnico-scientifico nuovi sistemi per la riabilitazione visiva sia nella loro costruzione sia nella loro applicabilità;
- 5) la promozione della formazione sanitaria anche mediante l'organizzazione e gestione di strutture apposite.

GOLFINI ROSSI ETS

Golfini Rossi Ets nasce nell'ottobre del 2015. Il nome dell'associazione è stato scelto in riferimento alle divise dei **bambini** di alcune scuole primarie africane. È un ente senza scopo di lucro, che persegue finalità di solidarietà sociale a sostegno delle realtà che versano in condizioni di povertà e fragilità, in particolare a favore dei territori africani, attraverso il **volontariato e la cooperazione internazionale**.

L'Associazione è iscritta al **Registro delle Organizzazioni della Società Civile (OSC)** dell'Agenzia per la Cooperazione e lo Sviluppo.



Golfini Rossi ETS collabora con il **Monastero di Mvimwa in Tanzania** supportandolo nel processo di sviluppo del territorio rurale nei settori della **sanità, sicurezza alimentare, scuola e sviluppo economico**, in collaborazione con volontari e partners scientifici.

Si indicano di seguito alcune realizzazioni concrete messe in atto in ambito sanitario:

- Costruzione di un reparto maternità moderno ed efficiente con personale africano qualificato e 1 infermiera formata con uno stage in Italia;
- Avvio di un laboratorio di analisi e **di un ambulatorio di oculistica attrezzato per visite specialistiche con annessa una sala operatoria (non ancora attrezzata perché si stanno ricercando i fondi)**
- Avvio di una “mobile clinic” (Emoteca donata da AVIS Torino) per raggiungere i villaggi e realizzare in loco screening sanitari di base ed avanzati
- Costruzione di una mensa (108 posti a sedere) presso l’Health Center con annessa cucina didattica con finalità educativa per insegnare alle neomamme come contrastare la malnutrizione infantile e migliorare la sicurezza alimentare
- Installazione di un sistema di telemedicina collegato ad un network internazionale
- Avvio di processi di sicurezza alimentare e di trasformazione del cibo attraverso introduzione di nuove tecnologie (essiccatori alimentati a pannelli solari);
- Attività sinergica con il Regional Hospital di Sumbawanga per avviare collaborazione per combattere la malnutrizione della prima infanzia;

On going:

- L’ospedale, quale evoluzione dell’attuale Health Center di Mvimwa, con specializzazione ortopedica, oculistica e chirurgia non invasiva
- Il centro riabilitazione motoria e cognitiva per bambini disabili
- Avvio di una officina protesica



IL TERRITORIO DI MVIMWA

Mvimwa è un villaggio della regione di Rukwa, situata nella parte sud-occidentale della Tanzania. Il capoluogo di questa regione, che nel complesso conta circa un milione e mezzo di abitanti, è Sumbawanga. Rukwa è la regione più povera della Tanzania, e ben il 45% della popolazione si trova al di sotto della “basic need poverty line”. L'incidenza della povertà nelle aree rurali è più elevata se confrontata con le zone urbane, e la situazione si aggrava ulteriormente nei villaggi più remoti, dove la quasi totalità delle persone vive sotto la soglia di povertà, con meno di un dollaro al giorno.

Le zone rurali sono prive di elettricità e acqua corrente. L'acqua viene, infatti, raccolta da pozze spontanee; l'agricoltura è praticata con metodi rudimentali e poco produttivi e le abitazioni sono per la maggior parte fatte di fango e paglia. Circa il 60% della popolazione infantile soffre di gravi problemi di malnutrizione e la vita media della popolazione è stimata intorno ai cinquant'anni.



IL MONASTERO BENEDETTINO DI MVIMWA

Il Monastero benedettino di Mvimwa, nella regione di Rukwa, rappresenta un fulcro di aggregazione per i dieci piccoli villaggi del circondario che, nell'insieme, contano oltre 20.000 abitanti. Mvimwa è un piccolo villaggio, quindi è fuori dalle mappe su piccola scala, limitrofo al villaggio di Kate, appartenente al distretto di Nkasi (circa 320.000 abitanti), distante circa sessanta chilometri (percorribili in circa due ore di macchina) dal capoluogo Sumbawanga. Mvimwa e Kate, come gli altri villaggi intorno al monastero, sono sperduti e piuttosto isolati: situati nel mezzo della savana, sono difficili da raggiungere perché collegati solo da una strada sterrata molto dissestata e difficilmente percorribile, specialmente durante la stagione delle piogge. Lungo la strada sterrata sorgono piccoli villaggi dove manca l'acqua e dove molte capanne ancora oggi vengono costruite con il solo ausilio di fango e paglia.

L'acqua corrente è presente nel monastero ma non è potabile, per bere si utilizza solo acqua bollita o imbottigliata.

Gli oltre 100 monaci facenti parte del monastero, tutti africani (molti originari dei territori adiacenti), ma con formazioni e titoli diversificati conseguiti anche all'estero, sotto la guida dell'Abate Pambo Martin Mkorwe gestiscono:

- un centro di pellegrinaggio e preghiera,
- un dispensario, già riqualificato ad health center e che diventerà a breve ospedale
- una scuola primaria,
- scuole professionali per normodotati e disabili: sarti, carpentieri, falegnami, elettricisti.
- una importante scuola secondaria con annesso un collegio per la formazione di insegnanti
- attività agricole e di allevamento per l'autosostentamento.

In Africa, la povertà insieme alla carenza di sanità pubblica e alle distanze spesso proibitive fanno sì che il destino di molte persone sia quello di avere importanti deficit e patologie visive fino alla cecità, finché non giunge sul posto una missione umanitaria.

Le patologie oculari più frequenti, spesso in fase molto avanzata, sono le cheratocongiuntiviti di natura allergica ed infettiva, la cataratta (anche pediatrica), il glaucoma e le malposizioni palpebrali. Inoltre si riscontrano durante le visite molti difetti refrattivi, dalle più comuni miopia, ipermetropia e presbiopia fino ad importanti astigmatismi e gravi anisometropie che spesso non sono corrette adeguatamente con le lenti. In particolare, è evidente come sia estremamente utile effettuare una diagnosi precoce ed un'adeguata correzione dei difetti refrattivi soprattutto nella popolazione pediatrica in età prescolare. Tutto ciò anche al fine di garantire il corretto sviluppo della funzione visiva per permettere a questi bambini anche un buon percorso scolastico. Un obiettivo inoltre potrebbe essere quello di organizzare nelle scuole e nei villaggi periferici progetti di screening dei difetti visivi con l'eventuale supporto anche del personale scolastico locale ben addestrato.

E' fondamentale comunque sensibilizzare in modo più capillare possibile la popolazione locale riguardo la possibilità di effettuare visite oculistiche complete per poter correggere vizi refrattivi e somministrare terapie adeguate dando anche consigli su eventuali chirurgie oculari.

E' estremamente utile fornire un aiuto per quanto riguarda occhiali, montature, strumenti, attrezzature e materiali necessari sia per l'attività ambulatoriale che chirurgica.

Quest'ultima è finalizzata soprattutto ad operare i pazienti con cataratta, che è certamente la patologia oculare più rappresentata e che spesso in Africa è anche sinonimo di cecità, a causa della grande difficoltà ad accedere alle cure: una cecità che in molti casi è precoce, ma per fortuna se trattata, reversibile. In questi Paesi dove vivere in condizioni decorose è già complicato, farlo in condizioni di cecità diventa un dramma non solo per i diretti interessati, ma anche per le persone vicine. Ridare la luce a chi l'ha persa per la cataratta con un intervento per noi di routine, significa ridare quella autonomia di cui ciascuno di noi ha bisogno.

Effettuare formazione al personale locale anche per una più corretta gestione dei pazienti che sono stati sottoposti a una chirurgia che essendo complicata, spesso necessita nel periodo postoperatorio di una correzione refrattiva, risulta indispensabile. In questa ottica può essere importante rendere il più possibile indipendente il personale locale anche attraverso l'organizzazione di corsi e tutoraggio in loco sia da remoto attivando servizi di telemedicina e simili con l'obiettivo di garantire sempre più un'autonomia professionale.